

I dati 2022

07943

07943

Il tram non riparte diminuiscono i passeggeri

di Chiarastella Foschini • a pagina 2

TRASPORTI

A piccolo i viaggiatori meno fiorentini scelgono il tram

Nel 2022 la linea Careggi-Villa Costanza registra un -17% rispetto al 2019, quella di Unità-Aeroporto un -6%. L'assessore: "Servizio da migliorare"

Il fenomeno è nazionale. Le cause: più vetture, più smart working e la paura dei contagi

di Chiarastella Foschini

Per spostarsi si sceglie sempre meno il trasporto pubblico e si usano sempre più i mezzi privati. Almeno così è stato dalla pandemia in poi. Lo dice a livello nazionale l'Associazione autotrasporti viaggiatori (Anav). E lo dicono le statistiche diffuse dal Comune di Firenze sull'utilizzo delle linee T1 e T2 della tramvia. Nel 2022 i passeggeri della linea Careggi - Villa Costanza sono diminuiti di circa il 17%, quelli della linea Unità - Aeroporto sono calati del 6%. Dopo i primi mesi del 2022, quando vigevano alcune restrizioni, il numero dei passeggeri è tornato ai livelli pre-Covid, per poi ridursi nei mesi autun-

nali. Nel 2019, i passeggeri della T1 sono stati 25 milioni, nel 2022 19 milioni. A maggio dell'anno appena trascorso c'è stato un boom di utilizzo della T2, quasi un milione di persone, forse dovuto al maggiore afflusso di turisti atterrati a Peretola e diretti in centro, per poi tornare a diminuire da settembre.

Il fenomeno è diffuso in tutto il Paese. Negli anni di pandemia le abitudini sono cambiate. Tanti hanno approfittato dei bonus bici e monopattini. Molti sono tornati allo scooter e all'auto privata.

Secondo il 19° Rapporto sulla mobilità degli italiani dell'Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti (Isfort), nel primo semestre 2022 i passeggeri sono inferiori di circa un terzo rispetto al valore del 2019. Molti scelgono l'auto privata e a risentirne è la sostenibilità. Il trasporto pubblico, seppure in risalita rispetto al 2020, fatica a migliorare. «Il tasso di mobilità sostenibile è sceso sotto il livello pre-Covid (31,4% nel 2022 contro il 35% del 2019)» si leg-

ge nel rapporto. L'Associazione nazionale autotrasporti viaggiatori (Anav) è stata la prima a sollevare il problema della diminuzione dei passeggeri con il governo.

A Firenze i fattori che incidono sulla rinuncia a utilizzare il trasporto pubblico sono molteplici, tra cui il caldo nei mesi autunnali. Uno dei motivi, per l'assessore alla mobilità e tpl di Firenze, Stefano Giorgetti, che sull'argomento è intervenuto anche ai microfoni di Lady Radio, è la crisi del trasporto su gomma. «Va efficientato - dice a Repubblica l'assessore -. Con salti di corse e orari non sempre rispettati, chi scende dal tram non



Superficie 85 %

sa se trova la coincidenza del bus e così evita di prendere anche la tramvia. Tante persone hanno perso fiducia. Con AT abbiamo rivisto gli orari e dal 9 gennaio dovremo avere meno corse saltate. Dai primi di aprile con la pianta organica completata confidiamo al ritorno a un servizio regolare e da gennaio gli utenti saranno conteggiati in automatico e non a campione».

Per Marco Frey, professore ordinario di economia e gestione delle imprese della **Scuola Sant'Anna di Pisa**: «Il dato di Firenze è migliore rispetto al resto d'Italia dove, secondo l'indagine condotta dall'as-

sociazione trasporti Asstra, nel 2022 si è registrata una diminuzione di utilizzo del trasporto pubblico del 21% rispetto al 2019 e prevede nel 2023 un meno 13%. Il 2019 è stato un anno di picco per il tpl. La crescita negli anni precedenti era stata lieve ma costante. La pandemia ha sconvolto la mobilità e trasformato le abitudini e le percezioni dei cittadini. Ci sono diverse determinanti. Una relativa al tema della sicurezza nella mobilità, i cittadini percepiscono un maggior rischio nel muoversi collettivamente per il contagio. Il fenomeno si è ridotto ma non è finito. E poi lo smart working. Dopo il 2020 - pro-

segue Frey -, c'è stato un progressivo ritorno alla mobilità privata, anche se è ancora al di sotto del 2019, ed è possibile che in un paio di anni si torni a quel livello. La mobilità collettiva è rimasta al di sotto. Il 2022 è stato un anno di transizione rispetto a questi processi. Le abitudini ci mettono molto a consolidarsi. In termini prospettici possiamo attenderci che si riprenda il trend di incremento del ruolo del trasporto pubblico soprattutto, con riferimento ai grandi centri urbani, dal 2024, quando tendenzialmente la componente paura della pandemia dovrebbe ridursi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La scelta**

I disagi del traffico, causato anche da cantieri in aumento, non sembra scoraggiare gli automobilisti dall'uso dell'auto. Cala il numero dei passeggeri del tram anche a causa degli strascichi della pandemia. Si pensa a nuove strategie per incentivare l'uso del mezzo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.7943 - L.1634 - T.1634